



Ris.mun. 8698 del 26.01.2016

1° febbraio 2016

Rapporto preliminare del Municipio

sulla mozione presentata in data 24 luglio 2015 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring, Mario Ferrari, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani sul tema "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,

Signori Presidente e Consiglieri,

Ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 lett. a LOC, il Municipio deve trasmettere il proprio preavviso sulla mozione citata, presentata in data 24 luglio 2015 e demandata per esame alla Commissione delle Petizioni, in occasione della seduta di Consiglio comunale del 31 agosto 2015.

L'atto parlamentare presentato chiede al Municipio della Città di Mendrisio di dotarsi di nuovi strumenti per la gestione della Città atti al consolidamento della coesione dei propri abitanti ed al rafforzamento del sentimento di appartenenza delle differenti realtà aggregative. I mozionanti chiedono alla Città di Mendrisio di dotarsi di nuovi dispositivi, sull'esempio della Città di Ginevra, introducendo:

- **un "nuovo modello di Commissione di quartiere"** che non comprenda più solo i/le rappresentanti di partito ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio e che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo;
- **il "contratto di quartiere"** per migliorare la coesione della Città e dei suoi quartieri rafforzandone il sentimento di appartenenza e di prossimità e per suggellare un impegno formale con i diversi quartieri.

Il Municipio ha demandato la mozione al Dicastero Amministrazione, per esame e preavviso.

Il sopraccitato Dicastero, in data 15 gennaio 2016, ha rilasciato il proprio preavviso.

Prima di entrare nel merito della mozione, il Municipio intende contestualizzare l'atto parlamentare in riferimento alle circostanze della nuova Città di Mendrisio e del nuovo strumento di conduzione strategica della Città: il Piano degli indirizzi.

PREMESSA

Innanzitutto il Municipio sottolinea come i contenuti generali della mozione, in particolar modo quelli legati alla democrazia partecipativa dei cittadini per incrementare lo spirito d'appartenenza alla nuova Città, siano largamente condivisi dall'Esecutivo.

Che il rafforzamento del rapporto fra quartieri e Città possa avvenire altresì tramite le Commissioni di quartiere, anche questo è un concetto al quale il Municipio aderisce ampiamente.

Il rapporto con i suoi dieci quartieri è fondamentale per la Città di Mendrisio. I quartieri hanno un ruolo istituzionale per assicurare una prossimità del cittadino con gli enti comunali. La loro rappresentatività è assicurata dai nove circondari elettorali nonché dalle Commissioni di quartiere. Le Commissioni di quartiere sono le delegazioni consultive su temi d'interesse locale come ad esempio quelli urbanistici, viari, ambientali e sociali. La vicinanza cittadino-amministrazione consente di eliminare le barriere e permette così alla Città di Mendrisio di raggiungere un livello di efficienza superiore nell'erogazione dei suoi servizi. Il Comune assicura infatti a tutti i suoi cittadini gli stessi servizi di base con la medesima efficacia.

Mendrisio s'impegna a mantenere dei servizi di prossimità in ogni quartiere poiché convinta che la centralizzazione dei servizi impoverisca i rapporti tra cittadini e Comune. La Città assicura altresì tutti i servizi sociali essenziali a favore degli anziani, delle famiglie, dei loro figli e della loro educazione, dei giovani e delle persone bisognose. Anche la Polizia di prossimità, estesa a tutto il territorio di Mendrisio, è imperniata sul dialogo, sulla protezione e su servizi polivalenti e di qualità. Per garantire l'efficacia dei servizi proposti, la Città di Mendrisio vuole incrementare il dialogo con i suoi abitanti, per esempio estendendo la piattaforma delle Commissioni di quartiere all'intera popolazione con l'obiettivo di concentrare tutte le segnalazioni, relative alla gestione del territorio, per poterne organizzare meglio gli interventi.

Non a caso il preambolo del Piano degli indirizzi sottolinea il fatto che il processo aggregativo abbia consentito la costituzione di una nuova Città che oggi raggruppa una regione con esigenze e aspettative comuni. Il processo aggregativo ha consentito di incrementare il numero di abitanti e la superficie, generando opportunità da cogliere. Ora è data la possibilità di pensare, gestire e costruire insieme il futuro della Città di Mendrisio e quello delle prossime generazioni. L'appello del Municipio si rivolge di fatto a tutti i cittadini e a tutte le cittadine: *"Insieme possiamo farcela, cittadini, cittadine, politici, amministratori, imprenditori; insieme possiamo essere in grado di garantire uno sviluppo positivo e solidale della nostra Mendrisio."*¹

"Strategie Mendrisio 2030" nasce dalla necessità di poter compiere una valutazione complessiva, dopo un ciclo di tre aggregazioni durate altrettante legislature, per comprendere quale sia la situazione della Città, a quale stadio ci troviamo e fissare così gli obiettivi strategici che, tutti insieme, vogliamo realizzare. "Strategie Mendrisio 2030", approvato all'unanimità dal Municipio, è il frutto di una lunga analisi sulle necessità di oggi e di domani.

¹ Città di Mendrisio – Strategie Mendrisio 2030 – Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio; Settembre 2015; pag. 3

Mendrisio anela ad essere una Città attrattiva “dal punto di vista residenziale, economico e turistico”. Alla base il Municipio vuole un ente pubblico che “sappia agire con dinamismo, flessibilità e, allo stesso tempo, sappia essere attento alle sue particolarità storiche, territoriali e culturali, sociali e alle tematiche ambientali”, senza tralasciare l’importanza di essere una Città decentrata, rimanendo comunque capillare per tutti i suoi abitanti. Mendrisio vuole essere un polo regionale capace di garantire uno “sviluppo competitivo” senza perdere di vista la sostenibilità del processo di crescita, sia di saper guardare alla qualità di vita della popolazione.

Ora la realtà è quella di una Città di 15'000 abitanti, costituita da dieci quartieri: Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride, Rancate, Salorino e Tremona. Ognuno di essi con la propria identità, con la propria storia, con caratteristiche specifiche che convivono creando una realtà cittadina e tutti, nessuno escluso, richiedono considerazione e attenzione. “Strategie Mendrisio 2030” fornisce degli indirizzi precisi, come ad esempio poter contare su strumenti operativi efficaci quali il Piano direttore comunale, il Piano finanziario, i Piani regolatori e i Piani energetici. Tutti intendimenti da tramutare successivamente in azioni.

Le Commissioni di quartiere dovrebbero consentire la difesa delle particolarità delle singole comunità che compongono la Città però, ad oggi, non sempre il dialogo fra le Commissioni e l’Esecutivo è efficace. Il Municipio intende pertanto migliorare la comunicazione con le Commissioni di quartiere per renderle maggiormente incisive. Al primo posto delle 17 linee strategiche contenute nel “Piano degli indirizzi” (o “Strategie Mendrisio 2030”), volutamente vi è l’*“Essere vicini al cittadino”*. La prima linea strategica di Mendrisio è la vicinanza al cittadino, è la priorità numero uno del Municipio.

Il concetto basilare, sul quale poggia tutto il processo aggregativo, è appunto proprio quello della prossimità al cittadino. La prossimità è stata uno dei temi dominanti durante il processo aggregativo e l’Esecutivo è cosciente che il lavoro da svolgere per incrementare il sentimento di appartenenza e di identità è ancora notevole, il rapporto deve essere migliorato. La prossimità con la popolazione e la valorizzazione del sentimento di appartenenza e di identità, anche attraverso i quartieri sono requisiti fondamentali. Il Municipio riconosce proprio da qui, insieme all’impegno dichiarato di mantenere dei servizi di prossimità in ogni quartiere, la sentita esigenza di rafforzare anche le Commissioni di quartiere, ma pure di ripensare l’attuale organizzazione dei servizi poiché è convinto del fatto che la centralizzazione dei servizi impoverisca i rapporti tra i cittadini e il Comune.

Il Municipio riconosce che armonizzare tutti i servizi e i vari settori dell’Amministrazione comunale ha richiesto un ingente dispiego di energie da parte di tutti gli addetti che si occupano della cosa pubblica e in alcuni servizi occorre ancora migliorare degli aspetti organizzativi. Il progetto aggregativo, in effetti, necessita di tutta una serie di misure di perfezionamento. La Città si trova oggi in una fase operativa del processo aggregativo e il Municipio afferma di avere riscontrato alcune difficoltà di tempi, di mentalità e di altra natura. Ora il Municipio intende lavorare e realizzare quella prossimità che sin qui è stata l’elemento centrale. Con “Strategie Mendrisio 2030” è stato lanciato un primo segnale concreto alla cittadinanza, ovvero quello di cogliere l’impegno a fare sentire tutti più mendrisiensi. L’appello si rivolge a tutti i cittadini e a tutte le cittadine di Mendrisio. Tutti siamo chiamati ad agire insieme.

Il Municipio firma il Piano degli indirizzi e dichiara: *“Strategie Mendrisio 2030” sottolinea l’importanza del coinvolgimento e della partecipazione di tutti nella costruzione del futuro della nostra Città. Uno sviluppo virtuoso può infatti essere possibile soltanto se tutti noi lo vogliamo. L’agire di ogni cittadino fa di Mendrisio la nostra Mendrisio. Tutti noi siamo Mendrisio.*”²

Alcuni aspetti legati alla prossimità saranno analizzati e ripensati in base alle esigenze, alle necessità e al concreto utilizzo che ne fanno i cittadini. Con “Strategie Mendrisio 2030” sono state poste delle nuove fondamenta per costruire e migliorare l’efficienza e l’efficacia dell’organizzazione della Città decentrata. In tutto questo processo saranno chiamate ad avere un ruolo più coeso anche le Commissioni di quartiere.

IRRICEVIBILITÀ DELLA MOZIONE IN OGGETTO

Il citato Dicastero, in data 15 gennaio 2016 ha rilasciato il proprio preavviso evidenziando che la mozione in oggetto, così come presentata, la quale chiede che il Comune introduca un “nuovo modello di Commissione di quartiere” che non comprenda più solo i/le rappresentanti di partito ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio e che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo e che il Comune introduca il “contratto di quartiere” – sull’esempio della Città di Ginevra – allo scopo di migliorare la coesione della Città e dei suoi quartieri per avviare una forma più partecipativa della cosa pubblica suggellando un impegno formale con i diversi quartieri, **non è ricevibile.**

Il quadro legislativo superiore, nello specifico la Legge Organica Comunale (LOC), del 10 marzo 1987, definisce chiaramente la funzione delle commissioni.

Gli aspetti formali della LOC, contenuti negli art. 4 cpv. 3 e art. 91 cpv. 3 riferiti alle commissioni, sanciscono che esse abbiano funzione consultiva.

L’art. 4 cpv. 3 della LOC:

“L’organizzazione delle frazioni e dei quartieri è disciplinata dal regolamento comunale.

I relativi organi hanno funzione consultiva, riservato il diritto di ottenere risposta da parte del Municipio nei tempi previsti dal regolamento comunale.”;

e

l’art. 91 cpv. 3 LOC:

“Il Municipio decide sull’opportunità di avvalersi del supporto consultivo delle commissioni e delle delegazioni. Sono riservati leggi speciali e i disposti del regolamento comunale giusta l’art. 4.1”.

² Città di Mendrisio – Strategie Mendrisio 2030 – Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio; Settembre 2015; pag. 5

Una conversione delle Commissioni di quartiere da consultive a deliberative non è contemplato dalla legge del Cantone Ticino. L'oggetto della presente mozione, così come presentata dai mozionanti, non è attuabile poiché gli aspetti formali della LOC, ossia il quadro legislativo superiore, non ne consente l'attuazione. Malgrado ciò il Municipio coglie l'occasione per fare il punto della situazione attuale riguardante il funzionamento delle Commissioni di quartiere della Città di Mendrisio. L'Esecutivo è infatti convinto che sia di basilare importanza rafforzare la prossimità con la popolazione, così come sia necessario valorizzare il sentimento di appartenenza e di identità dei cittadini.

ESSERE VICINI AL CITTADINO SOSTENENDO UNA VISIONE IDENTITARIA DELLA CITTÀ

Il Municipio condivide pienamente che i cittadini dei quartieri possano disporre dei migliori canali possibili atti a permettere loro d'esprimere osservazioni, considerazioni, riflessioni e richieste relative al quartiere in cui abitano. "Essere vicini al cittadino" è di fatto il pilastro fondamentale sul quale poggia la strategia della Città di Mendrisio. Non a caso l'Esecutivo ha deciso di porre questa strategia al primo posto delle 17 linee strategiche contenute nel documento "Strategie Mendrisio 2030".

Rafforzare la prossimità con i cittadini, valorizzare il sentimento di appartenenza e di identità, secondo il Municipio, avviene anche attraverso i quartieri. E' per questo motivo che il Municipio s'impegna a mantenere dei servizi di prossimità in ogni quartiere, perché è persuaso che l'accentramento dei servizi vada a scapito del legame tra i cittadini e il Comune. Ma non solo, l'Esecutivo sostiene e finanzia tutta una serie di azioni atte a mantenere vivi i singoli quartieri: garantisce per esempio determinate infrastrutture di base, sociali, educative, storiche, culturali o ancora di svago. Scopo di questa missione, voluta dal Municipio, è quella di consolidare l'identità della Città.

In questo senso, l'attribuzione di un ruolo istituzionale ai quartieri ha proprio l'obiettivo di assicurare una prossimità del cittadino con l'ente locale. La rappresentatività dei singoli quartieri di Mendrisio viene appunto difesa dai nove circondari elettorali. Questa attribuzione garantisce ai cittadini la facoltà di stabilire e di eleggere i propri rappresentanti in Consiglio comunale e, di riflesso, nelle Commissioni di quartiere.

Tutti possiamo condividere che la nuova Città di Mendrisio si sviluppi in maniera sostenibile. Tutti auspichiamo una buona qualità di vita a Mendrisio, tutti vogliamo viverci, lavorarci e andarci a scuola, attingere ai servizi, muoverci e spostarci facilmente e tutti vogliamo trascorrere il nostro tempo libero in una Città dove sia piacevole starci. Simultaneamente, per raggiungere e garantire questo sviluppo sostenibile, di quella che oggi è la nuova realtà di Mendrisio ovvero quella di essere statisticamente una Città, l'Esecutivo non è soltanto chiamato ad essere abile nel destreggiarsi, nell'operare e nell'agire in maniera accorta all'interno di meccanismi complessi che contano svariati attori, sia pubblici, sia privati e a soddisfare una moltitudine di richieste da parte dei suoi cittadini. L'Esecutivo, oggi, ha oltre a ciò un nuovo compito, quello di garantire e di tutelare un quadro di riferimento nel quale muoversi ed agire per assicurare, ai cittadini di oggi e a quelli di domani, il consolidamento e la crescita sostenibili della nuova realtà nella quale ci troviamo a vivere quotidianamente: la Città di Mendrisio. Mendrisio non è una mera somma di quartieri o una semplice unione di ex Comuni raggruppati in un nuovo ente locale. La nuova Mendrisio è una Città.

Una Città è un sistema unitario nel quale ogni aspetto è collegato agli altri in un rapporto di interdipendenza e di intercomunicazione. In questa nuova realtà, l'Esecutivo ha l'onere etico e la responsabilità politica di garantire da un lato parità di trattamento per tutti i quartieri e, dall'altro, di ponderare nell'ottica di uno sviluppo sostenibile dell'intera Città, le richieste che pervengono dai cittadini e dai singoli quartieri. In altri termini il Municipio aderisce appieno nel dare voce alla popolazione le cui richieste, però, devono essere valutate e coordinate con la visione di sviluppo della nuova Città. L'Esecutivo non vuole che Mendrisio si riduca ad un aggregato di quartieri isolati gli uni dagli altri, in maniera sordinata. Infatti, non è possibile pensare all'ambiente senza pensare alla mobilità, all'edilizia, al risparmio energetico, alla scuola oppure alle pari opportunità senza assieme coniugare la sicurezza. Gestire una Città non si riduce ad un semplice elenco di opere da fare, ma deve necessariamente rappresentare anche una visione, una filosofia di fondo che guida l'azione. Per questo motivo l'Esecutivo si è dotato di "Strategie Mendrisio 2030" che contiene gli obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio. E' uno strumento di lavoro determinante che serve da bussola a tutti coloro che sono chiamati a gestire la cosa pubblica per orientarsi al meglio assicurando una crescita armoniosa e sostenibile della Città di Mendrisio per garantire una buona qualità di vita a tutti i suoi cittadini. Con "Strategie Mendrisio 2030" l'Esecutivo chiede il coinvolgimento dell'intera popolazione per pensare insieme, gestire e costruire insieme il futuro della Città di Mendrisio e quello delle prossime generazioni. Tutti, cittadini e cittadine, politici, amministratori, imprenditori siamo chiamati ad apprendere e a comprendere che siamo diventati parte integrante di una Città. Rivedere e uniformare il modo di lavorare delle Commissioni di quartiere della Città di Mendrisio è un progetto e un'intenzione principale dell'Esecutivo così come indicato in "Strategie Mendrisio 2030" (v. pag. 17).

RILEVAMENTO DELLA SODDISFAZIONE DELLA POPOLAZIONE

In riferimento a quanto citato dai mozionanti nella Mozione in oggetto: *"Il processo di aggregazione ha creato molte aspettative. Aspettative solo in parte realizzate che hanno di conseguenza generato nei quartieri un sentimento di abbandono che si trasforma in una forma di decadenza del sentimento di cittadinanza e di appartenenza. Un fatto, questo, che impoverisce in fondo tutto il processo di aggregazione."* Così come: *"La diffusa insoddisfazione (...)".*

Il Municipio chiede ai mozionanti come sia stato rilevato il sentimento di abbandono da parte dei cittadini? Questi stati d'animo del cittadino come vengono esternati e a quali Servizi cittadini si riferiscono? Quali sono gli ambiti che creano malcontento fra la popolazione? Come può essere specificata la "diffusa insoddisfazione" e a quali disservizi può essere ricondotta?

Nell'ambito del progetto aggregativo "Alto Mendrisiotto – Insieme con energia, dialogo e passione – Tappa costitutiva 2012", nel quale ricordiamo erano coinvolti i Comuni di Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride e Riva San Vitale, l'allora Commissione di Studio aveva lanciato un'inchiesta telefonica, realizzata su mandato da parte della ditta specializzata *Stevemarco Sagl*. Obiettivo dell'indagine era quello di esaminare le tendenze relative alle opinioni dei cittadini coinvolti nel progetto aggregativo 2012, ripartite per ogni singolo Comune del progetto. In totale erano state intervistate 2'645 persone.

L'indagine aveva dato origine a risultati globali degli otto Comuni e a risultati singoli, suddivisi per Comune. I questionari utilizzati erano di due tipi: uno per l'allora Comune di Mendrisio (quartieri di: Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio con Salorino, Tremona, Rancate), con una domanda aggiuntiva inerente la prima tappa aggregativa, l'altro per i Comuni cosiddetti entranti (Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Meride, Riva San Vitale).

La domanda specifica, dell'allora questionario che nel 2010 era stato somministrato al Comune di Mendrisio, era la Q15 "Come valuta l'esperienza dell'aggregazione avvenuta nel 2009?". All'intervistato, rispettivamente all'intervistata, erano state date quattro possibilità di risposta: *"esprima un giudizio da 1 a 4 con 1 molto male e 4 molto bene oppure non so"*. I valori osservati all'epoca erano stati riassunti dalla *Stevemarco Sagl* con una misura di tendenza centrale, ossia la media. Questa domanda era anche stata descritta per classe d'età, per sesso, per intervistato/intervistata, per avente diritto di voto e per il periodo di residenza.

Alla domanda in questione, tutti i quartieri dell'allora Comune di Mendrisio tranne uno, avevano risposto al di sopra del 7 con una media di 7.53 (scala da 1 a 10, nella quale il 6 rappresentava la sufficienza), quindi interpretabile con un giudizio "discreta-buona". Il quartiere che aveva risposto fuori dalla media, dava un risultato leggermente inferiore al 7.

Altro dato rilevato con la domanda *"Come valuta l'esperienza dell'aggregazione avvenuta nel 2009?"*, riguardava l'età dell'intervistato/intervistata. Si era constatato come nelle fasce d'età 18-34 / 35-49 / 50-64 / 65-79 la soddisfazione relativa all'esperienza aggregativa cresceva parallelamente. Gli intervistati e le intervistate di 80 e più anni invece avevano fatto registrare la media più bassa, ovvero erano risultati gli intervistati/e meno soddisfatti rispetto alle altre fasce d'età.

Le donne intervistate erano risultate leggermente più soddisfatte rispetto agli uomini intervistati.

Gli aventi diritto di voto, rispetto a coloro che al momento dell'inchiesta non avevano diritto di voto, avevano praticamente espresso la medesima soddisfazione.

Infine, l'ultimo dato, riferito agli anni di residenza nel quartiere (ex Comune), aveva dimostrato come chi risiedeva da più tempo nel quartiere (ex Comune), ossia da 3 a 5 anni e più di 6 anni aveva espresso una maggiore soddisfazione per rapporto a coloro che erano stati intervistati e vi risiedevano soltanto da 1 a 2 anni. I meno soddisfatti erano risultati coloro che vi risiedevano da meno di 1 anno.

Finora gli effetti delle aggregazioni comunali sono stati analizzati in pochi settori, come ad esempio le finanze o la partecipazione. Fino a poco tempo fa mancava uno strumento con il quale fosse possibile misurare contemporaneamente gli effetti degli aspetti economici, democratici e sociali. «*Fusions-Check*»³, uno strumento per misurare il fattore di successo delle aggregazioni comunali su una base di 47 indicatori, parrebbe colmare questa lacuna. Tale strumento di rilevamento del successo delle aggregazioni è stato sviluppato dalla Scuola universitaria professionale per la Tecnica e l'Economia di Coira (Hochschule für Technik und Wirtschaft – HTW), che da svariati anni si occupa di ricerca e consulenza nell'ambito delle aggregazioni comunali.

In un'intervista effettuata al Prof. Dr. iur. Avvocato Ursin Fetz, responsabile del Centro per il management delle amministrazioni pubbliche presso la SUP di Coira e pubblicata nella rivista "Schweizer Gemeinde" (n° 1/2015), edita dall'Associazione dei Comuni Svizzeri, egli afferma come alla luce dell'analisi di aggregazioni, in modo particolare quelle avvenute recentemente nel Canton Grigioni, sia imprescindibile fare trascorrere tempo per consentire l'indispensabile cambiamento culturale che i processi aggregativi portano inevitabilmente con sé. Di fatto, quasi sempre, determinate cose nel nuovo Comune di dimensione più grande, non sono gestite più alla stessa maniera delle precedenti realtà dei Comuni di dimensione inferiore. Pertanto, il cambiamento culturale non avviene da un giorno all'altro e richiede un'ampia flessibilità da un lato da parte degli addetti chiamati a gestire la cosa pubblica, dall'altro da parte della popolazione del nuovo Comune la quale deve rendersi conto e imparare che vive in una nuova realtà istituzionale.

Nello strumento di misurazione dei fattori di successo delle aggregazioni, sviluppato dalla SUP di Coira, questo sentimento specifico della popolazione viene rilevato tramite dei fattori cosiddetti sociali. Nello strumento sono rappresentati dai concetti "vicinanza al cittadino", "integrazione sociale" e "identificazione con il Comune". Lo strumento, oltre a rilevare dati cosiddetti sociali, rileva, tra gli altri, anche indicatori riferiti alla qualità dei servizi offerti dal Comune oppure indicatori riguardanti la partecipazione democratica della popolazione.

L'Esecutivo considererà pertanto, come era già stato fatto in due occasioni precedenti alle votazioni consultive delle tappe aggregative, l'occasione per svolgere un nuovo sondaggio, magari prendendo spunto dalla ricerca della SUP di Coira, con l'obiettivo di monitorare, verificare e accertare il grado di soddisfazione degli abitanti di Mendrisio a distanza di cinque anni dall'ultimo rilevamento dell'opinione della popolazione svolto nel 2010 nell'ambito del progetto aggregativo denominato "Tappa intermedia".

Questa verifica della soddisfazione del cittadino di Mendrisio può essere di utilità anche per misurare altre tematiche essenziali quali l'affluenza dei cittadini agli sportelli di quartiere, oppure l'utilizzo che i cittadini fanno dei servizi messi a disposizione della Città. In altre parole sarà colta l'opportunità di rilevare anche l'utilizzo che il cittadino medesimo fa dei Servizi offerti dalla Città per rispondere all'interrogativo di come il cittadino utilizza la prossimità offerta dall'Ente pubblico e se ne fa un uso attivo per sondare ed esaminare il rapporto fra Servizi offerti, Servizi richiesti dalla cittadinanza, Servizi realmente utilizzati e incidenza sulla spesa pubblica e alla cosiddetta "soglia del dolore" riferita al moltiplicatore d'imposta come era stato rilevato dal sondaggio del 2010.

³ Fonte: Rivista "Schweizer Gemeinde", n° 1 / 2015", Sind Fusionen erfolgreich?, pp. 20-21.
(Maggiori informazioni su "Fusions-Check" sono ottenibili presso il link: www.htwchur.ch/zvm-fusions-check)

Conformemente alla prima strategia del Piano degli indirizzi della Città di Mendrisio, ovvero all'“Essere vicini al cittadino”, il Municipio, dopo tre esperienze aggregative, ribadisce e conferma quanto uno scambio intenso fra autorità e cittadini sia di fondamentale importanza al fine di garantire la vicinanza e la prossimità dell'Ente pubblico alla popolazione.

COME FUNZIONANO LE COMMISSIONI DI QUARTIERE OGGI A MENDRISIO?

Il funzionamento della Commissione di quartiere è sancito dal Regolamento comunale di Mendrisio del 31 marzo 2014, specificatamente negli artt. 66 e ss., in applicazione della Legge Organica Comunale (LOC) del 10 marzo 1987 e delle relative norme di applicazione.

E' mansione del Municipio, ogni quadriennio entro il mese di luglio, quella di nominare le Commissioni di quartiere di Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio Borgo, Meride, Rancate, Salorino e Tremona.

Possono essere nominati membri della Commissione di quartiere solo persone domiciliate, che abitano o che svolgono prevalentemente la loro attività professionale nel relativo quartiere. Ogni Commissione di quartiere si compone da sette a nove membri. Il Capo Dicastero è membro d'ufficio di tutte le Commissioni di quartiere. Il Capo Dicastero non ha diritto di voto. La sua carica di membro della Commissione non viene conteggiata nell'attribuzione dei seggi fra i vari gruppi politici. La ripartizione politica deve rispettare la suddivisione dei seggi in Municipio.

La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente e un Vicepresidente.

La Commissione può deliberare alla presenza della maggioranza dei membri. Essa tiene un verbale delle proprie sedute.

Il Municipio istituisce un Ufficio Commissioni di quartiere con il compito di fungere da segretariato delle Commissioni di quartiere e da intermediario tra le stesse, l'Amministrazione comunale ed il Municipio. Il responsabile dell'Ufficio Commissioni di quartiere partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni delle Commissioni di quartiere, agli incontri tra le Commissioni di quartiere ed il Municipio, così come agli incontri tra il Municipio e la popolazione dei vari quartieri.

Le Commissioni di quartiere esercitano funzioni consultive su questioni di interesse locale relative al Quartiere.

I compiti della Commissione di quartiere sono in particolare quelli di:

- individuare i problemi del quartiere e dei suoi abitanti da riportare, per il tramite dell'Ufficio Commissioni di quartiere, ai servizi dell'Amministrazione comunale o al Municipio;
- poter esprimere il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali, di sicurezza pubblica e culturali.

La Commissione è convocata dal Presidente o dal Municipio, tramite l'Ufficio Commissioni di quartiere, con avviso scritto di regola sette giorni prima della seduta. L'incontro tra il Municipio e le singole Commissioni di quartiere avviene almeno una volta all'anno.

Il Municipio incontra la popolazione dei singoli quartieri almeno una volta per quadriennio. Il Municipio risponde per iscritto alle richieste della Commissione di quartiere entro 90 giorni.

La funzione della Commissione di quartiere, così come sancito è consultiva. La Commissione di quartiere ha la facoltà di esprimere pareri ma non di deliberare. Ciò significa che il suo punto di vista o le sue richieste non sono vincolanti per il Municipio che può decidere anche in modo difforme e a sua discrezione sui temi sottoposti. Tuttavia, entro un certo tempo e a garanzia del pieno esercizio dei rispettivi ruoli, il Municipio è tenuto a prendere posizione e a rispondere alle richieste della Commissione di quartiere. La Commissione di quartiere può anche rivolgersi direttamente all'Esecutivo per sensibilizzarlo su tematiche che riguardano il comprensorio del quartiere.

La Commissione di quartiere dovrebbe creare le premesse per stimolare maggiormente il cittadino ad interessarsi ed esprimersi sulla vita del Comune; uno strumento che consente una difesa delle prerogative e delle particolarità di una determinata comunità.

Lo scopo delle Commissioni di quartiere è quello di dare voce ai quartieri e di eliminare le barriere fra i cittadini e l'amministrazione pubblica per permettere al Comune di raggiungere un ottimo livello di efficienza nell'erogazione dei suoi servizi.

La Commissione di quartiere è ritenuta un'importante «antenna» locale poiché è un modo per evitare l'allentamento della relazione tra il territorio e gli organi politici. Composte da persone del quartiere stesso, le Commissioni captano e raccolgono le esigenze e le aspettative della popolazione locale e le fa giungere al Municipio, affinché il grado d'attenzione politica sia mantenuto alto su tutto il territorio.

La Commissione di quartiere può essere contattata attraverso l'Ufficio commissioni di quartiere ubicato a Capolago. Quest'Ufficio coordina il lavoro delle Commissioni di quartiere e fa da supporto amministrativo per l'emanazione delle convocazioni e cura tutto il flusso comunicativo con il Municipio. Ogni cittadino e ogni cittadina di Mendrisio, che desidera effettuare delle segnalazioni riguardanti il quartiere nel quale vive, può rivolgersi all'Ufficio Commissioni di quartiere. L'Ufficio Commissioni di quartiere dispone di un programma informatico che gestisce tutte le segnalazioni provenienti dai dieci quartieri della Città di Mendrisio, una cosiddetta piattaforma, dalla quale poi vengono smistate le differenti segnalazioni ai vari Servizi comunali.

Oggi si contano 10 Commissioni di quartiere, 10 Presidenti delle Commissioni, 10 Vice-presidenti e una sessantina di membri. Le singole Commissioni di quartiere, di regola, si riuniscono ogni 2-3 mesi. Attualmente i lavori delle Commissioni di quartiere della Città di Mendrisio sono principalmente orientati alla segnalazione di problemi legati al territorio o a difetti di servizio all'interno del proprio quartiere.

Il recente incontro dei Presidenti delle Commissioni di quartiere, tenutosi lo scorso 3 giugno 2015, al quale erano rappresentati tutti i quartieri, tranne quello di Rancate, era inteso a tracciare un bilancio delle attività delle medesime. L'incontro annuale fra i presidenti delle Commissioni di quartiere, in tale occasione, è risultato essere ritenuto importante ed i Presidenti auspicano di fatto che venga mantenuto per prendere coscienza delle tematiche comuni.

Durante tale riunione sono emerse svariate considerazioni e qualche riflessione da parte dei Presidenti che riproponiamo in forma riassuntiva qui di seguito.

- *I rapporti tra i quartieri ed il Municipio sono complessivamente considerati positivi. Generalmente i Servizi comunali sono valutati funzionanti ed è ritenuto che i canali informativi siano buoni. Il bilancio della situazione è ritenuto globalmente buono e le risposte ottenute dai vari Servizi comunali considerate soddisfacenti malgrado si denoti, a tratti, una non ancora sufficiente conoscenza del territorio a seguito del progetto aggregativo, riferita in modo particolare agli interventi di gestione su strade e sentieri.*
- *Non vi è ancora un intendimento fra i vari quartieri ed è pertanto ritenuto importante organizzare delle azioni congiunte al fine di favorire la reciproca conoscenza. L'incontro annuale dei Presidenti delle Commissioni, per snocciolare problematiche comuni e comprendere quali siano i servizi da migliorare dopo le aggregazioni, è ritenuto importante.*
- *La Commissione di quartiere a volte viene accomunata dalla popolazione come una sorta di "Consiglio Comunale" del quartiere, che ovviamente non è. La cittadinanza tende inoltre a non rivolgere le proprie segnalazioni all'Ufficio Commissioni di quartiere o alla Commissione di quartiere stessa, bensì ricorre direttamente all'Ufficio tecnico comunale creando sovente disorientamento e confusione in merito alle questioni da evadere. La popolazione fatica poi a comprendere i tempi necessari e sovente indispensabili per le esecuzioni di determinati lavori. Gli interventi territoriali per i quali è richiesta la partecipazione del Cantone hanno inevitabilmente delle tempistiche maggiori poiché vincolati da tempi tecnici.*
- *E' richiesto un maggiore contatto con le Commissioni di quartiere da parte dei Consiglieri comunali della Città di Mendrisio.*
- *I principali problemi percepiti nelle singole Commissioni di quartiere sono legati ai malumori della popolazione la quale dopo l'aggregazione ritiene di avere diritto nel rivendicare interventi che a suo tempo non furono eseguiti dagli ex Comuni e oggi rimane in attesa della loro realizzazione da parte della Città di Mendrisio.*
- *Nella maggior parte dei casi è ritenuto che l'aspetto organizzativo delle Commissioni di quartiere funzioni. Tuttavia, alla luce dell'esperienza degli scorsi anni viene anche sollevato il problema riguardante il funzionamento e l'organizzazione delle Commissioni di quartiere, la principale miglioria suggerita riguarda uno snellimento della Commissione di quartiere atta ad una semplificazione degli iter procedurali.*

I mozionanti, nel proprio testo, esprimono l'esigenza di *"contrastare un diffuso sentimento di abbandono e di insoddisfazione"*. L'Esecutivo chiede ai firmatari della mozione in oggetto di precisare come sia stato rilevato tale sentimento.

Di fatto, dalle "antenne" istituzionali presenti sul territorio della Città, non vengono rimarcati disagi particolari. In generale il Municipio rileva al contrario come i Presidenti delle Commissioni di quartiere, investiti dell'incarico pubblico, esprimano un giudizio che può essere definito in grandi linee positivo circa il funzionamento dei gremii consultivi che presiedono e dirigono.

A LIVELLO CANTONALE

- Cosa definisce la legge di ordine superiore, ovvero la Legge Organica Comunale (LOC), del 10 marzo 1987?
L'art. 4 cpv. 3 e l'art. 91 cpv. 3, riferiti alle commissioni, sanciscono che esse abbiano funzione consultiva.
- Che cosa chiede la proposta scritta fatta da più deputati del Gran Consiglio e rivolta al Consiglio di Stato con la mozione *"Aggregazioni e mantenimento della vitalità negli ex Comuni divenuti quartieri o frazioni"*, dell'8 giugno 2015; firmata da Gianrico Corti, Ay Bang, Bosia Mirra, Ducry, Durisch, Garobbio, Gisletta R, Kandemir Bordoli, Kappenberger, La Mantia, Lurati Grassi, Lurari S., Storni?
La mozione chiede essenzialmente di modificare la Legge Organica Cantonale per quanto attiene la definizione/concetto di *"Commissione di quartiere"*. Riproponiamo qui degli stralci della mozione:

"La mozione (1) intende chiedere di appurare e semmai di procedere a proporre una modifica della LOC affinché al cittadino sia chiaro che in presenza di frazioni o quartieri è responsabilità del Municipio costituire tali "organi". Si chiede inoltre di definire nella LOC l'acquisito termine di "Commissione di quartiere"."

"La mozione (2) intende chiedere, poiché il RALOC risulta essere silente, di dedicare spazio e di illustrare in esso la Commissione di quartiere: definizione, composizione, modalità di funzionamento e compiti delle Commissioni di quartiere con facoltà di allargare la partecipazione alla popolazione tramite assemblee di quartiere."

"La mozione (3) intende per finire chiedere (poiché il volto dei Comuni in Ticino cambierà fatalmente a tal punto da abbandonare in tempi non lontani la forma dell'assemblea comunale) di dedicare a questi "organi consultivi" la maggiore attenzione possibile: dalla raccolta di documentazione sul loro funzionamento e in quale modo, laddove già esistono, alla loro promozione."

"L'intento non dovrà essere quello di creare vincoli o forme obbligate, al contrario, suggerimenti affinché in ogni realtà i Regolamenti comunali diano ai cittadini la garanzia non solo d'essere ascoltati, coinvolti e consultati su temi locali, di ottenere risposte, risultati a puntuali segnalazioni, ma anche di avere la facoltà e la responsabilità di mantenere, di promuovere, gestire in modo riconosciuto (eventualmente anche tramite la gestione di un piccolo budget) attività, eventi, organismi associativi che nel quartiere considerato (paese o villaggio, definizione magari più consona ad aggregazioni lontane da agglomerati urbani) si traduce in partecipazione attiva, in socializzazione e vitalità civica."

Al momento della stesura del presente rapporto preliminare del Municipio (08.01.2016), la proposta non è ancora stata evasa.

- Petizione al Municipio di Lugano del Partito socialista, Sezione Lugano – *“È ora di ascoltare e valorizzare i quartieri!”*. Il termine di inoltro delle liste firmate era il 1° maggio 2015. Con la petizione il Partito socialista, Sezione di Lugano, esprime il proprio *“disappunto per il fatto che il Municipio e l’Amministrazione di Lugano trascurano l’ascolto e il coinvolgimento dei quartieri...”*. *“La gestione dei servizi sul territorio non è abbastanza capillare...”*. In modo particolare la petizione chiede *“un nuovo modello di Commissioni di quartiere che siano emanazione della popolazione e delle associazioni attive nei quartieri; portavoce ascoltate dei cittadini del quartiere, interpreti dei loro bisogni e soggetti in grado di coinvolgerli nella relazione e collaborazione con gli sportelli di quartiere, l’Amministrazione e il Municipio.”*

Al momento della stesura del presente rapporto preliminare il Dicastero Amministrazione è al corrente che il 20 maggio 2015 la Sezione PS Lugano ha consegnato al Municipio di Lugano la petizione con 1'000 firme la quale chiede: *“una presenza capillare di sportelli per i cittadini nei quartieri e un nuovo modello di Commissioni di quartiere, che siano emanazione della popolazione e delle associazioni, che diventino attive nei quartieri, che siano consultate dal Municipio di Lugano e che si facciano promotrici di progetti nei quartieri e attrici nella loro animazione”*.

L'ESEMPIO DELLA CITTÀ DI GINEVRA PROPOSTO NELLA MOZIONE

Il Dicastero Amministrazione ha esaminato il concetto del “contratto di quartiere” così come adottato dalla Città di Ginevra e come proposto nella mozione.

Istoriato dei contratti di quartiere a Ginevra

- 2006 nasce l’idea in seguito ad una visita a Bruxelles da parte di una delegazione del Dipartimento degli affari sociali, delle scuole e dell’ambiente.
- 2007 il Municipio esplicita la volontà di voler creare dei contratti di quartiere nel programma legislativo 2007-2011.
- 2008 viene lanciato il processo pilota. Vengono scelti due quartieri dove sperimentare i contratti di quartiere (Grottes e Saint-Gervais/Seujet/Voltaire).
- 2009 hanno luogo le prime Assemblee di quartiere. Gli abitanti eleggono i propri rappresentanti che integrano le Commissioni di coordinamento di ogni quartiere.
- 2009-2010 sull’arco di un anno i gruppi di lavoro istituiti dalle Commissioni di coordinamento hanno elaborato le *“road map”*. Per ogni tema sono state eseguite delle analisi e proposto un programma d’azione. Le *“road map”* sono state validate dalle Assemblee di quartiere.
- 2010 il Municipio approva le *“road map”* e lancia la realizzazione dei primi progetti. Due progetti sono sottoposti al Consiglio comunale poiché richiedono un investimento finanziario maggiore.

Città di Ginevra

- Numero abitanti: 199'245 (stato al 30.06.2015)
- Numero posti di lavoro: 186'563 (stato a fine 2013)
- Numero quartieri: 8
 1. *Acacias Bâtie*
 2. *Champel*
 3. *Eaux-Vives Cité*
 4. *Grottes Saint-Gervais*
 5. *Pâquis Sécheron*
 6. *Plainpalais Jonction*
 7. *Saint-Jean Charmilles*
 8. *Servette Peti-Sacconnex*

Contratti di quartiere in corso a Ginevra (stato al 26.11.2014)

- Contratto di quartiere "Grottes" (ca. 14'000 abitanti)
- Contratto di quartiere " Saint-Gervais / Seujet / Voltaire" (ca. 5'000 abitanti)
- Contratto di quartiere "Pâquis" (ca. 11'000 abitanti).

Concetto di base del "Contratto di quartiere"

Il Contratto di quartiere è uno strumento di democrazia partecipativa che permette alla popolazione d'intervenire per migliorare la quotidianità nel proprio quartiere. Tramite il "Contratto di quartiere" la Città invita i suoi abitanti ad esprimere le loro idee per migliorare il proprio quartiere. Quotidianamente i servizi della Città osservano i quartieri ma anche gli abitanti e gli utenti dei quartieri sono degli osservatori. Sulla base di queste osservazioni i quartieri nei quali dei miglioramenti sembrano necessari sono identificati tramite l'assunzione di un "Contratto di quartiere".

La Città associa la popolazione al miglioramento del proprio quadro di vita. I "Contratti di quartiere" consentono di formalizzare le richieste delle persone che abitano o che lavorano nel quartiere toccato e di rispondervi tramite degli impegni fermi.

Sono indispensabili volontari, che mettono a disposizione il loro tempo per svolgere il lavoro richiesto dal concetto che sta alla base del "Contratto di quartiere" e sono in grado di sviluppare delle proposte di progetto.

Ogni abitante / utente, è invitato a vari momenti (serate, sondaggi, ecc.), durante i quali gli è data la possibilità di esprimere la propria visione del quartiere e dei suoi bisogni. Tramite dei gruppi di lavoro, aperti a tutti gli abitanti, ai quali partecipano anche dei rappresentanti dei Servizi amministrativi della Città, si trova un accordo sulle migliorie più importanti da mettere in atto. Le autorità cittadine s'impegnano ad esaminare i progetti proposti e a realizzare quanto sarà stato validato.

E' un'occasione di collaborare con la propria Città per osservare, riflettere e proporre delle soluzioni proprie per migliorare il quartiere d'appartenenza.

Assemblea di quartiere

Dal momento in cui la Città propone l'assunzione di un contratto di quartiere, viene organizzata una Conferenza di quartiere che è un'Assemblea plenaria del contratto di quartiere, aperta a tutti: abitanti, commercianti, utenti, associazioni, ecc.

E' un luogo d'informazione e di discussione aperto a tutti. Solitamente viene convocata una o due volte all'anno per permettere di fare il punto della situazione in merito all'avanzamento dei progetti.

L'Assemblea di quartiere elegge da tre a cinque rappresentanti che siedono in una Commissione di coordinamento di quartiere, quest'ultima accoglie anche da tre a cinque rappresentanti dei servizi municipali.

Ad ogni Assemblea di quartiere viene tenuto un verbale che successivamente è messo a disposizione della popolazione sul sito della Città.

Commissione di coordinamento

Le Commissioni di coordinamento sono l'organo centrale dei contratti di quartiere. I ruoli della Commissione di coordinamento sono molteplici:

- stabilire un'analisi propria del quartiere;
- creare dei gruppi di lavoro per tematica, pilotati da un membro della Commissione di coordinamento;
- elaborare una "road map" per il quartiere, elencare obiettivi e progetti partendo da proposte formulate dai gruppi di lavoro;
- fare il punto della situazione dei lavori almeno due volte all'anno dinnanzi all'Assemblea di quartiere;
- fungere da tramite tra il quartiere e il Municipio.

Presentazione della "road map" al Municipio e al Consiglio comunale

Una volta elaborata, la "road map" è sottoposta per la sua validazione alla Conferenza del quartiere. Questa versione finale è poi presentata al Municipio che l'approva e s'impegna a trasmetterla al Consiglio comunale, tratta direttamente le azioni proposte nel quadro delle sue competenze finanziarie o sottomette l'approvazione del credito al Consiglio comunale nel caso in cui fosse necessario un finanziamento straordinario.

Quando i progetti e le azioni contenute nella "road map" sono validati vengono messi in opera in un arco temporale che varia dai quattro a sei anni.

Chi può prendervi parte?

Abitanti, commercianti, giovani, pensionati, genitori, figli / bambini, in altre parole tutti gli "esperti" di un quartiere.

L'Esecutivo di Mendrisio prende atto dell'esempio di Commissione di quartiere di Ginevra e del concetto di "Contratto di quartiere", così come proposto nella mozione. Il Municipio tuttavia non intende esprimersi su questo specifico esempio in questa sede poiché è dell'avviso che siano necessari maggiori approfondimenti e ulteriori valutazioni.

L'esempio suggerito è applicato ad una realtà cittadina, quella di Ginevra, che conta pressoché 200'000 abitanti e i cui rispettivi quartieri dispongono di bacini d'utenza di gran lunga più numerosi rispetto alla Città di Mendrisio. Nei tre degli otto quartieri di Ginevra, nei quali vige un contratto, si contano rispettivamente 5'000, 11'000 e 14'000 abitanti.

Il Municipio intende pertanto vagliare se un simile modello possa funzionare anche in una Città come Mendrisio che al 31.12.2015 contava 15'562 abitanti così ripartiti:

Quartiere	Abitanti (al 31.12.2015)
Arzo	1'255
Besazio	616
Capolago	824
Genestrerio	1'125
Ligornetto	1'798
Mendrisio	6'973
Meride	341
Rancate	1'618
Salorino	489
Tremona	523
TOTALE	15'562

L'ESEMPIO DELL'ASSOCIAZIONE ARZOC'ENTRO

Nel quartiere di Arzo, dove esiste la Commissione di quartiere e dove vi risiedono 1'255 abitanti (stato al 31.12.2015), un gruppo di cittadini ha fondato un'associazione denominata "Associazione ArzoC'entro", costituita ai sensi degli art. 60 e segg. del Codice civile svizzero, con sede ad Arzo.

Gli statuti di tale associazione sono stati adottati dall'Assemblea costituente il 12 dicembre 2014 ad Arzo. L'art. 2 degli statuti dell'Associazione ArzoC'entro ne definisce gli scopi:

- *Stimolare e potenziare attività culturali e sociali rivolte a tutti;*
- *Organizzare eventi per l'integrazione delle persone residenti nel quartiere;*
- *Stimolare e potenziare attività legate alla natura e all'ambiente;*
- *Occuparsi di mantenere una buona politica d'informazione fra quartiere e organi competenti e la popolazione;*
- *Mantenere e potenziare le manifestazioni che perseguono obiettivi analoghi;*
- *Prendere posizione e intervenire presso le autorità e privati su questioni riguardanti la vita del quartiere;*
- *Collaborare con altre associazioni e con altri gruppi presenti nel quartiere e sul territorio;*
- *Stimolare e potenziare il senso di appartenenza a una comunità che persegue scopi comuni;*
- *Individuare e promuovere degli spazi in cui realizzare le proprie attività.*

L'art. 6 degli statuti di ArzoC'entro definisce chi può diventare membro dell'Associazione:

- *Gli abitanti del quartiere che hanno compiuto 16 anni;*
- *Le persone giuridiche domiciliate nel quartiere e*
- *Altri non abitanti legati al quartiere, interessati al perseguimento degli scopi di cui all'art. 2.*

“ArzoC’entro” rappresenta un apprezzabile esempio di volontariato per dare vita ai quartieri e rispecchia la ferma volontà del Municipio di mantenere vivi i quartieri della Città di Mendrisio.

E’ senz’altro un’associazione alla quale l’Esecutivo intende prestare in un futuro prossimo attenzione per conoscerne meglio i lavori e le azioni da essa promosse, poiché potrebbe rappresentare un valido esempio, già attivo oggi sul territorio della nostra Città, che potrebbe rappresentare uno spunto nell’ambito dell’uniformizzazione dei lavori delle attuali Commissioni di quartiere (così come previsto da “Strategie Mendrisio 2030”, pag. 17).

Anche in altre Città svizzere, come ad esempio a Berna, vi sono esempi di Commissioni di quartiere riconosciute dalla Città con uno statuto di associazione ai sensi degli artt. 60 e segg. del Codice civile svizzero, ad esempio la “*Quartierkommission Länggasse-Felsenau*” o la “*Quartierkommission Bümpliz-Bethlehem*”.

PRESA DI POSIZIONE DEL MUNICIPIO

Il modello del “Contratto di quartiere” della Città di Ginevra, così come proposto dalla mozione, non può essere applicato alla nostra realtà comunale poiché non rispetta la Legge Organica Comunale (LOC) del Cantone Ticino. Ciononostante, il Municipio, pur essendo la mozione irricevibile, condivide nei termini generali il principio di rivedere l’attuale impostazione e organizzazione delle Commissioni di quartiere.

Grazie al processo aggregativo abbiamo costituito una nuova Città che oggi raggruppa una regione con esigenze e aspettative comuni.

Il Municipio è conscio che per dare vita alla nuova Città è necessario un intervallo di tempo più ampio di quanto supposto inizialmente. Di fatto, benché Mendrisio sia divenuta dal punto di vista statistico una Città per numero di abitanti raggiunto, la popolazione dei suoi quartieri ancora non si sente pienamente parte di essa. Il cambiamento culturale degli abitanti della nuova Mendrisio non è ancora del tutto avvenuto. Il Municipio è convinto che sia ancora necessario lavorare e dedicare risorse in questo senso affinché i singoli quartieri si sentano parte di un tutt’uno, ovvero membri di una nuova realtà che è la Città di Mendrisio e non un semplice assemblaggio di ex Comuni.

Come indicato anche in “Strategie Mendrisio 2030”, questo cambiamento di mentalità può avvenire soltanto ed unicamente con la compartecipazione di tutta la popolazione: politici, cittadini e amministratori chiamati a gestire la cosa pubblica. Una predisposizione partecipativa e volenterosa da parte di tutti i cittadini, per poter vedere, pensare ed agire oltre gli steccati dei singoli quartieri, è fondamentale. L’intento è quello di realizzare una Città composta da un’unione di quartieri che collettivamente, collegialmente e concordemente, tutti insieme, aderiscano e partecipino allo scopo ultimo finale che è quello di assicurare il benessere dei propri cittadini garantendo uno sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio.

I concetti fondamentali e basilari sui quali poggia la nuova Città restano e sono sempre gli stessi e sono confermati quelli del Manifesto dei valori, siglato quale patto politico tra gli ex Comuni oggi facenti parte della Città di Mendrisio. Il Municipio assicura che questo patto politico sarà onorato. Anche la Missione della Città di Mendrisio rimane tale e la base di tutto è confermata con il motto *“Insieme con energia, dialogo e passione”*.

Il Municipio, alla luce dell'esperienza delle passate tre legislature, tutte dedicate al progetto aggregativo, nella presente legislatura che ha principalmente dedicato agli aspetti organizzativi della Città, condivide la necessità di rivedere l'attuale impostazione dei lavori delle Commissioni di quartiere. Queste ultime, oggi, si occupano principalmente di problemi legati al territorio e alle infrastrutture. Il Municipio auspicherebbe che in futuro le Commissioni di quartiere siano maggiormente orientate nella consultazione di progetti, dando loro la facoltà di essere propositive e in questo modo valorizzandole maggiormente.

Alcune linee guida sono già state tradotte ed inserite in *“Strategie Mendrisio 2030”*. La prima delle diciassette strategie della Città di Mendrisio, ovvero *“Essere vicini al cittadino”*, propone dodici obiettivi strategici, due dei quali sono:

- *Mendrisio valorizza istituzionalmente i quartieri tramite il Regolamento comunale e grazie allo strumento del circondario elettorale ne garantisce la loro rappresentanza in seno al Consiglio comunale.*
- *Mendrisio costituisce e organizza le Commissioni di quartiere, come previsto dalla legge cantonale.*

Fra i progetti e le intenzioni principali figura quello di:

- *Creare una guida per uniformare il lavoro delle Commissioni di quartiere*⁴.

Il Municipio fa tesoro delle considerazioni contenute nella mozione oggetto del presente Rapporto preliminare e coglie l'occasione per esaminare in maniera più approfondita la tematica delle Commissioni di quartiere e più in generale per valutare possibili azioni di rilevamento della soddisfazione dei cittadini esaminando nel contempo anche altri indicatori come ad esempio l'utilizzo che il cittadino medesimo fa dei Servizi e della prossimità offerta dall'Amministrazione pubblica.

L'Esecutivo prevede innanzi tutto un progetto atto al rilevamento della soddisfazione dei cittadini di Mendrisio per disporre di dati statistici e di elementi più tangibili riferiti alle necessità, alle richieste, ai desiderata e all'utilizzo reale che la popolazione fa dei Servizi.

Successivamente, alla luce dei dati raccolti, l'Esecutivo considererà la possibilità di dare vita ad una reimpostazione delle attuali Commissioni di quartiere a beneficio della rappresentatività di tutta la popolazione e di tutti i quartieri facenti parte della Città di Mendrisio.

⁴ Città di Mendrisio – Strategie Mendrisio 2030 – Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile della Città di Mendrisio; Settembre 2015; pag. 17

L'obiettivo di mantenere le basi della buona convivenza democratica fra i singoli cittadini e fra i quartieri della Città, garantendo una giusta rappresentatività territoriale non solo tramite i circondari elettorali, ma mediante un dialogo continuo con i suoi cittadini ed i suoi rappresentanti politici, grazie alle Commissioni di quartiere così come al sostegno dei gruppi di volontari presenti sul territorio, sono parte integrante della Missione della Città di Mendrisio.

Siamo tutti cittadini di Mendrisio che viviamo la nostra quotidianità in quartieri della Città che hanno una loro storia, una loro cultura, una loro tradizione e usanze proprie. Tutti noi siamo ora chiamati ad imparare ad essere cittadini di Mendrisio. Non siamo più gli abitanti degli ex Comuni e non siamo nemmeno una somma di quartieri. Siamo una Città, costituita da dieci quartieri, ognuno dei quali con peculiarità proprie che vanno preservate e valorizzate. L'azione di reimpostazione dei lavori delle Commissioni di quartiere, come d'altronde già previsto da "Strategie Mendrisio 2030", sarà volta ad un consolidamento dell'identità della nuova Città e non alla sola valorizzazione dei singoli quartieri.

La premessa del Piano degli indirizzi è proprio quella che ora possiamo dare una nuova lettura al nostro territorio, ci è data la possibilità di riordinarlo e di valorizzarlo, sempre in ossequio ai valori che reggono la nuova Città. In primis per i cittadini che vivono quotidianamente Mendrisio. L'invito è che insieme possiamo ora pensare, gestire e costruire il futuro della nostra Città di Mendrisio. Ed è insieme che possiamo apprendere ad essere cittadini di Mendrisio ed è insieme che possiamo trovare delle soluzioni per quanto attiene il funzionamento delle Commissioni di quartiere. Tutti sono chiamati all'appello: Consiglieri comunali, Municipali, Politici, Presidenti e membri delle Commissioni di quartiere con le loro esperienze vissute nei gremii, cittadini e cittadine, abitanti dei quartieri, associazioni, professionisti e imprenditori.

Con osservanza.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario